CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO
UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 22 febbraio 2017
Prot. n. 155 /I/FV/db

Egregio Signor
dott. Mattia Civico
Presidente Prima Commissione Permanente
Consiglio Provinciale
Palazzo Trentini
Via Torre Verde 16
38122 TRENTO

Oggetto: consultazione **disegno di legge n. 95** «Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n.3» (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), in materia di "gestioni associate e di organi delle comunità".

Egregio Presidente,
Egregi Consiglieri,

rivolgo a Lei e a tutta la Commissione un ringraziamento per l'invito e per l'opportunità di rappresentare le nostre considerazioni in merito al disegno di legge in esame.

A distanza di poco più di due anni dall'ultima modifica della legge n. 3 del 2006, siamo nuovamente chiamati ad esprimerci su una proposta di riformulazione della normativa in materia del governo dell'autonomia locale.

Con le modifiche introdotte con la legge 12/2014 il legislatore provinciale ha tenuto doverosamente conto della pronuncia del Consiglio di Stato e dei rilievi di palese incostituzionalità della legge 3/2006.

In sede di audizione ai disegni di legge che hanno portato all' approvazione della legge provinciale 12del 2014, abbiamo formulato le nostre osservazioni in merito alle linee guida e ai principi che stavano alla base della riformulazione della riforma dell' assetto istituzionale della nostra autonomia.

In termini generali, abbiamo ritenuto condivisibile i propositi del legislatore provinciale di coniugare la salvaguardia delle identità territoriali e delle loro vocazioni,

38121 Trento - via Solteri 78 - Telefono 0461/880111 - Fax 0461/880300 - E-mail info@unione.tn.it - Sito internet www.unione.tn.it - C.F. 80011050228

con l'efficienza dei servizi erogati e con la necessità di una gestione sempre più efficiente ed oculata delle risorse disponibili.

Non può, dunque, che esprimersi parere positivo ogni qual volta si intendano perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica attraverso forme associate di gestione dei servizi comunali, al fine di coniugare efficienza ed economicità, privilegiando un approccio sovracomunale che guarda, oltre ai risparmi di spesa, anche alla semplificazione burocratica.

In questa prospettiva ci siamo espressi positivamente anche sulla previsione di incentivi alle fusioni dei Comuni con numero di abitanti tale da non giustificare una municipalità, al fine di superare la frammentarietà e favorire l'efficienza della gestione dei territori, delle funzioni, nonché l'economicità dei servizi erogati alla collettività che, necessariamente, va associata ad una sempre maggiore qualità prestazionale.

Disegno di legge n. 95

L'odierno disegno di legge si propone di modificare due aspetti della normativa vigente:

a) Organi delle Comunità e modalità di elezione degli stessi;
b) Gestioni associate.

Per quanto attiene al primo aspetto, riteniamo che il Legislatore Provinciale debba fare una attenta valutazione, anche alla luce dell'esperienza di questi anni, sull'opportunità di mantenere un ente come le Comunità di Valle, vista "la mutazione genetica" subita a seguito del nuovo sistema per l'elezione degli organi e la perdita di competenze. E' funzionale al sistema mantenere un ente "ibrido" e depotenziato? E' forse giunto il momento di voltare pagina e caldeggiare altre forme di collaborazione fra comuni per la gestione di servizi sovracomunali, magari incentivando ulteriormente le fusioni, al fine di ridurre il più possibile la cosiddetta "polverizzazione" dei Comuni Trentini, istituiti in grande numero rispetto alle popolazioni singolarmente residenti (Ordinanza Consiglio di Stato n. 3994/2014) ?

Qualsiasi sia la scelta questa non potrà prescindere da una attenta analisi di come rendere più efficiente la gestione dei territori, e di come erogare alla collettività servizi di maggiore qualità, riducendo nel contempo i costi.

Con riferimento alle gestioni associate riteniamo integralmente condivisibili i contenuti e i fini perseguiti nel disegno di legge in esame, che propone una soluzione all'annoso problema del costo e della qualità dei servizi: l'attuazione delle gestioni associate, infatti, non deve comportare un aumento dei costi e/o un peggioramento dei servizi erogati ad imprese e cittadini.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla proposta di prevedere l'effettuazione obbligatoria di verifiche comprovanti l'invarianza dei costi e della qualità delle prestazioni, cui è subordinato il mantenimento di compiti ed attività in capo ai singoli comuni, anche nell'ipotesi in cui tali compiti ed attività siano individuati tra quelli da esercitarsi obbligatoriamente in forma associata.

La normativa in vigore, come modificata dalla legge 12/2014, già prevede l'obbligo di una analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi. Non si tratta però di una analisi preventiva, come quella contenuta nella proposta in esame e diversi sono pure i parametri di valutazione dei costi. La scrivente condivide quanto contenuto nel ddl in discussione, che "qualsiasi progetto che preveda l'erogazione di servizi richieda una previa analisi concernente i costi e l'efficacia, che ovviamente dipendono strettamente dall'organizzazione che si intende dare ai servizi medesimi". Probabilmente la norma attualmente in vigore e la proposta di cui al presente ddl non sono fra loro incompatibili, in quanto un'analisi preventiva d ed un monitoraggio periodico dei costi è buona prassi per ogni impresa o ente sia pubblico che privato. Si apprezza in ogni caso, l'intento alla base di entrambe le disposizioni, che è quello del contenimento dei costi.

Condivisibile è altresì, la maggior graduabilità e la non obbligatorietà delle gestioni associate per alcuni servizi, ove questa pregiudichi l'efficienza e l'economicità nella fruibilità di alcuni servizi

Ringraziamo per l'attenzione.

Il Presidente
Giovanni Bort